Il leader del partito ultra nazionalista russo Zhirinovski durante un comizio a Mosca

Korneyev Ansa

Mosca scopre la guerra degli spot

Si gioca in tv lo scontro elettorale per la Duma

Anche se i comunisti in Russia non vinceranno - e i sondaggi continuano a dire il contrario - una vittoria l'hanno già ottenuta. Si parla solo di loro e del loro programma. Questa «fredda» campagna elettorale sembra un *referendum*: *volete il ritorno dei comunisti oppure no?* Domenica prossima i cento milioni di elettori russi risponderanno. Nel frattempo pochi manifesti, tanti spot. Coinvolti gli scandalosi pittori post-modernisti

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

■ MOSCA. Se non fosse per le mani a tetto di Cernomyrdin che tappezzano la città, Mosca non sembrerebbe neppure in campagna elettorale. Il primo ministro leader di «Nostra casa Russia» è l'unico politico che ha tutto stampato su milioni di manifesti con la sua faccia ed essi si possono guardare da ogni angolo. Ogni tanto è vero si vede anche il volto di Gaidar, capo di «Scelta della Russia», quello di Yavlinski, numero uno di «Yabloko», di Popov, capolista dei «Socialdemocratici» e del trio moscheiferico dei «Kro». Izbed, Skokov e Glaziev. Ma non c'è paragone con la presenza del premier: egli è ovunque sorride. Quanto ai programmi e alle tele-cervelli. Si discute poco, da grado o per condividerlo solo quello del Partito comunista di gran lunga ancora il favorito.

E intorno a Zuganov che muove questa campagna elettorale. Yavlinski lo incontra nelle trasmissioni dei giornali. Cernomyrdin lo attacca dalla tv. Gaidar lo denuncia ovunque e possibile. Quasi quasi non c'è neppure una competizione ma un referendum: volete che torni i comunisti o no. E gli altri? Quelli buona terza, di partiti che non si schiera (sono 12 i blocchi in lista di partenza: uno si è ritirato la settimana scorsa) nel referendum cosa dicono? Cosa fanno per convincere gli elettori a mandare anche loro nella nuova Duma?

In piazza i comunisti

Le piazze sono frequentate solo dai comunisti e da Zhirinovski. Anche i luoghi chiusi almeno a Mosca sono utilizzati poco e soprattutto per richiamare poche persone della società pensionati, intellettuali, lavoratori, ecc. Quando anche in Russia come l'Italia partito fa campagna elettorale si fa in tv. Edizioni di pubblico, il primo e il secondo, hanno messo a disposizione dei partiti 10 minuti ciascuno due volte al giorno in altre sere un orari comunque che non «disturbano» il resto della trasmissioni: fra le 8 e le 9 e fra le 18.30 e le 19. Ovviamente questo tempo è gratuito. A pagamento invece è quello che mettono a disposizione gli altri canali: la Ntv, l'unico privato e quelli di Mosca e S. Pietroburgo. Tutti i partiti come ovvio hanno cercato di presentare spot gradevoli e accattivanti. E come accade anche altrove è successo che la stessa agenzia pubblicitaria lavori per gruppi assolutamente opposti. E il caso dei pittori post-modernisti che hanno capo alla galleria «Marat Gelman», che sono per Gaidar e per il generale Lebed. Uno di loro, Oleg Kulik, noto per alcune «azioni» che hanno scandalizzato Mosca, come quando si è lanciato nudo contro auto e passanti su una grande autostrada o ancora ha preparato e recitato una serie di spot il cui protagonista è Gogol. Lo scrittore prende in mano gli avversari di Gaidar. Il primo a farne le spese sarà proprio il generale Lebed. Lo sgorga Gogol-Kulik. È stato mandato un nuovo capo militare, nemico di ogni bugia e di ogni corruzione, ma poiché non conosceva sottofrasi si è trovato in mano i truffatori ancora più grandi. A chi gli ha chiesto perché ha scelto Gaidar Kulik ha risposto: lui è l'unico all'avanguardia degli eventi. Ma non bisogna credere troppo alla fede dei post-modernisti. Lo stesso Kulik ha preparato per la fine delle elezioni un altro «azione» che attacca tutti i partiti. Si chiamerà «Non partecipazione '95» sulla piazza Rossa sarà metaforicamente tutto a brandelli da una folla di uomini che escono da automobili non targate con le sigle dei partiti. Parecchiato di così.

Post modernisti

Fra i post modernisti che invece lavorano per il «Kro» del generale Lebed c'è Anatoli Osmolovskij, famoso per aver scritto con corpi umani e sulla piazza Rossa una parola di tre lettere che non è mai comparsa sulla «Komsomolskaia pravda». Si tratta della parola «cesso» che indica il sesso maschile. La stessa performance l'ha fatta in un bosco il suo collega Sergho Mironenko che poi vi ha aggiunto di suo anche la finta fucilazione di uno spettatore che lavora per il «Kro» anche un altro noto post-modernista, Alick Sinadi Brener che ha imbrattato di ketchup l'ambasciata bielorussa e di nuovo gli spettatori del politecnico. Bisogna dire che finora l'estro di questi pittori non ha molto nuova incitato la campagna elettorale. Non si sono registrati scandali o neppure eccessi. Piuttosto il contrario poiché tutti i partiti hanno puntato su volti classici e tradizionali anche in ambienti molto coppiatrici e non molta famiglia molto patria. Nell'ultima settimana ha provocato un po' di discussione solo la pubblicità del capo della lista Duma Ivan Rybkin che gli dà una lista con il suo nome. Le tre parole che Rybkin ha scelto sono: giustizia, ordine e pace. A spiegarne il significato sono un bue e una mucca che vagano per la pianura russa coperta di neve. «Vanja - chiede la mucca - cos'è la giustizia?» E Vanja: «Come faccio a spiegartelo perché tu capisca? Ecco: ho trovato. Hai mai mangiato il burro che producono con il tuo latte?». No, dice la mucca. «Ecco - riprende il bue Vanja - se tu mangi il burro del tuo latte questa è giustizia». Stesso gioco per la parola ordine. Si vede una mucca dei che quasi investe i due animali che comunque hanno zaccheria di fango. Un altro dopo poco invece si ferma al loro passaggio: «Ecco - dice il bue - questo è ordine». E la pace? Un branco di lupi si aggira nel bosco ai limiti della pianura. La mucca ha paura. Poi si vede un lupo cattivissimo che digrigna i denti da una gabbia. «Ecco - spiega ancora il bue Vanja - questa è pace». Ingenuità direbbero in occidente. Ebbene non è questo il difetto che è stato trovato nello spot dalla stampa russa. Ha scritto l'Izvestia: «Nesavissimaja gazeta»: Rybkin vuole forse dire che bisogna allevare le mucche con il burro e lanciarle contro le mucche [illegible]

Presto pubblici negli Usa nuovi documenti degli archivi ex-sovietici sui rapporti tesi fra i due statisti

E Stalin saliva in cattedra irritando Mao

Un istituto di ricerche storiche americano pubblicherà prossimamente nuovi documenti sugli incontri svoltisi nel 1949 e 1950 fra Mao e Stalin. Sono trascrizioni delle cose dette dai due statisti durante i colloqui. Ne risulta confermato il giudizio sul carattere estremamente teso e difficile dei rapporti fra Mao e Stalin. Quest'ultimo tendeva ad atteggiarsi a maestro nei confronti del leader cinese, e questi ne risultava irritato

NOSTRO SERVIZIO

■ NEW YORK. Emergono dagli archivi dell'ex Unione sovietica inedite trascrizioni dei due incontri svoltisi tra i supremi leader comunisti di Mosca e Pechino, Iosip Stalin e Mao Zedong.

Gli incontri ebbero luogo rispettivamente nel 1949 e nel 1950.

I nuovi documenti scoperti da studiosi americani confermano assai nei commenti che Mao fece su quegli incontri che l'alleanza tra cinesi e dirigenti comunisti fu tutt'altro che facile e costantemente minata da sentimenti di reciproca sfiducia.

Le trascrizioni mostrano soprattutto quanto sia stato [illegible] molto politicamente [illegible].

I documenti saranno presto pubblicati nell'ambito del Cold War International History Project, il progetto internazionale di storia della guerra fredda [illegible] dal centro internazionale di studi Woodrow Wilson di Washington. Le [illegible] anticipate con il quotidiano [illegible] New York Times.

Il primo incontro ebbe luogo a Mosca il 16 dicembre 1949, solo poche settimane dopo la vittoriosa rivoluzione guidata da Mao Zedong e culminata nella nascita della Repubblica popolare cinese.

Stalin affermò agli studiosi tratto Mao da matricola del comunismo, spiegandogli come lo stesso avesse [illegible] la Cina fosse [illegible] di un avvenire di pace.

Il compagno si deve ancora [illegible] zar in piedi, classe dirigente sovietica [illegible] ancora pronta per la guerra. L'America [illegible] di guerra [illegible] di qualunque altra cosa. Il [illegible] nella semplicemente paura.

In quell'occasione Mao Zedong consegnò a Stalin [illegible] per accelerare la conquista di Formosa.

Il testo integrale [illegible] sulla [illegible] pensiamo [illegible] sostanzialmente consigliando Mao di [illegible] da solo [illegible] fomentando una rivolta nell'isola.

Stalin [illegible] trascrizioni sulla subito del primo [illegible] spiacevole. Mao [illegible] gesto [illegible] costituzione degli [illegible] alla creazione di un servizio [illegible].

Il giovane [illegible] nella stanza al Cremlino [illegible] Stalin [illegible] informale a Mosca [illegible] Partito [illegible] Unione sovietica [illegible] quanto gli accordi di Yalta [illegible] nel 1945 tra Mosca e Washington [illegible] la [illegible] Unione sovietica [illegible] governo nazionalista [illegible] di Mao.

Dopo un [illegible] di tre [illegible] discussione su quegli accordi [illegible] successivamente.

Il tono [illegible] a Pechino [illegible] colloqui di Mosca. Mao definì Stalin molto [illegible] meno [illegible] Mao [illegible] sottolinea. Poteva anche semplicemente significare che [illegible] giudizio di Mao. Stalin in quell'occasione avesse calato la maschera.

Fra l'altro il leader cinese era arrivato molto anticipo perché in attesa dei colloqui era stato ospitato per due settimane in una dacia presso Mosca.

Fu così burrascoso che un incontro del 1958 con l'ambasciatore sovietico. Fu [illegible] firma ricordo di aver preso [illegible] Mao.

Nell'incontro del gennaio 1950 Stalin fece sfoggio di superiorità. Rimase con la Cina sui rapporti Urss-Usa. Un mese successivo venne siglata un'alleanza che [illegible] tra [illegible].

A provarlo sono i commenti di Mao del 1958 quando [illegible] divergenze con Mosca [illegible] pubblicamente. Trascrizioni hanno mai avuto fiducia nei cinesi e Stalin era tra i peggiori.

A un anno dalla scomparsa di
SERGIO GIULIANI
la famiglia, [illegible] ricordano con affetto per il vuoto incolmabile che ha lasciato.
Roma, 11 dicembre 1995

La Federazione torinese del Pds partecipa al dolore di Marisa e Gianni Uttenpenghier e delle famiglie per la scomparsa di
MARIO TOURN
Torino, 11 dicembre 1995

Alberto ed Elena Belli esprimono le loro più sentite condoglianze a Marisa, Gianni ed alla famiglia per la morte di
MARIO TOURN
Sottoscrivono per *l'Unità*
Torino, 11 dicembre 1995

I soci della Cooperativa Unità di Torino si uniscono al cordoglio di Marisa e Gianni Uttenpenghier per la perdita di
MARIO TOURN
Torino, 11 dicembre 1995

Adriana, Daniele e Igli sono vicini alla famiglia Tourn per la perdita del loro caro
PADRE
Sottoscrivono per *l'Unità*
Torino, 11 dicembre 1995

Piero se n'è andato, ma ci ha lasciato la sua grande sensibilità e dolcezza.
Giorgio, Tania, Dimitri, Cristina Vecchia
Milano, 11 dicembre 1995

Angelo e Anna Frigeria ricordano con affetto fraterno il compagno
PIERO PICCALUGA
e sono vicini alla sua famiglia unitamente a Mirta, Arturo, Loredano, Mauricetta, Doriana, Daniela e Nicoletta.
Milano, 11 dicembre 1995

Angelo piange l'amico fraterno
PIERO PICCALUGA
compagno di giovanili imprese di lotte e di speranze. Piero sarà ricordato al Tempio crematorio del Cimitero di Lambrate, per il giorno e l'orario telefonare al 26414088 o al 5462251.
Milano, 11 dicembre 1995

La Vecchia Guardia e vicini a Laura e Emiliano di
PIERO PICCALUGA
È stato bello averlo come amico e compagno.
Milano, 11 dicembre 1995

Quelli di Milano Dodici ricordano il loro
PIERO
amico, entusiasta e amministratore del giornale.
Milano, 11 dicembre 1995

Tre anni di lunghi venerdì di vita di tempo inutile che sembra passare ma tutto passa e niente passa se non passa il bello e adesso comincia di quanto amore [illegible] settevano [illegible] da quella «manifestazione» [illegible] nelle acque del [illegible] che chiamiamo morte, la morte infinita di
MARINKA
nel lutto eterno del suo ex uomo vive Gianni Toti in Dallas.
Roma, 11 dicembre 1995

Armando Santi, Cristina Breviglieri, Alessandro Cattaneo, Rina, Carlo e Rino Frigerio, Alcide Zuccari, Bruno Zucchiatti ricordano con grande affetto
BRUNO BREVIGLIERI
per il suo esemplare impegno politico, per la sua grande passione civile. Il funerale si terrà oggi in piazza Malpighi (Crevalcore) alle 11,30.
Crevalcore, 11 dicembre 1995

CGIL **FLAI CGIL**

IL LAVORO E L'IMPRESA AGRICOLA DI FRONTE AL SEMESTRE DI PRESIDENZA DELL'UNIONE EUROPEA
Le proposte delle Cgil e della Flai-Cgil

Presiede **Nino Casabona** *(Seg. Gen. Agg. Flai-Cgil)*
Relazione introduttiva **Gianfranco Benzi** *(Seg. Gen. Flai Cgil)*
Conclusioni **Alfiero Grandi** *(Seg. Naz. Cgil)*

intervengono A. Artioli, A. Bocchini, G. Fabiani, G. Fantuzzi, F. Ferrari, C. Gottero, A.P. Lembo, W. Lucchetti, C. Pagliani, G. Tempieri

Roma, 14 dicembre ore 10,00
CGIL - Sala Di Vittorio - Corso d'Italia, 25

l'ARCI CACCIA
su TELEVIDEO
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute antimeridiane, pomeridiane ed eventuali notturne a partire da martedì 12, dalle ore 18, fino a venerdì 22 dicembre. Avranno luogo votazioni su Bilancio, legge finanziaria, ddl collegato, senza interruzione.

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute antimeridiane, pomeridiane ed eventuali notturne a partire da martedì 12, dalle ore 18, fino a venerdì 22 dicembre. Avranno luogo votazioni su Bilancio, legge finanziaria, ddl collegato, senza interruzione.

Consorzio Intercomunale Servizi - CIS
Forlì

Avviso di licitazione privata

Il Consorzio Intercomunale Servizi - CIS, con sede in Forlì, Via Balzella n. 24, Tel. 0543 - 724724 - Fax - 0543 - 724272, intende procedere all'appalto mediante licitazione privata dei lavori di costruzione di una Discarica controllata di 1ª categoria per R.S.U. e speciali assimilabili" in località Vallata Fosso Pondo - Comune di Civitella di Romagna (FO). L'importo presunto dei lavori a base d'appalto è di L. 4.900.000.000. Sono richieste iscrizioni all'A.N.C. per le categorie 12B, 6 e 10B per le classifiche e nelle modalità meglio precisate nel bando di gara. L'aggiudicazione avverrà mediante il criterio di offerta al massimo ribasso di cui all'art. 21 della legge n. 109/94, come modificata dalla legge n. 216/95. Il bando integrale di gara è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 284 del 5.12.1995 e può essere ritirato in copia presso la Segreteria del Consorzio tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30 escluso il venerdì pomeriggio. Le domande di invito alla licitazione dovranno pervenire all'indirizzo del Consorzio entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale.

IL DIRETTORE ing. *Giuliano Brocchi*

SIMONETTA ULIVIERI

EDUCARE AL FEMMINILE

Pagine 252, Lire 30.000

Come valorizzare il genere nel processo formativo di bambine e giovani donne

Edizioni ETS Distribuzione PDE